

VEGLIA PASQUALE NELLA NOTTE SANTA DOMENICA DI PASQUA – RISURREZIONE DEL SIGNORE (ANNO C)

ASCOLTARE

Dopo il breve silenzio di una giornata in cui la Chiesa intera trattiene il respiro, prorompe, esultante, la gioia. Il Cristo ha sconfitto la morte: *“Il terzo giorno è resuscitato!”*. Nessuno degli evangelisti descrive l’uscita di Gesù dal sepolcro, non intendono fare una cronaca ma suggerire un mistero! *“O notte veramente beata, tu sola hai potuto conoscere quell’ora!”*

Indicazioni rituali

La Veglia Pasquale è la madre di tutte le veglie perché è la più importante in quanto ci apre alla risurrezione di Cristo e la Chiesa mostra la sua maternità perché viene celebrato il sacramento dell’iniziazione cristiana, in cui genera nuovi figli.

Si attende la Pasqua vegliando nella preghiera e nell’ascolto della Parola di Dio e celebrando la risurrezione di Cristo nei sacramenti dell’iniziazione cristiana.

Il simbolismo prevalente della Veglia è la notte illuminata dalla luce del cero pasquale.

La *Paschalis Sollemnitatis* a tal proposito dice: *“L’intera celebrazione della Veglia pasquale si svolge di notte; deve o cominciare dopo l’inizio della notte o terminare prima dell’alba della domenica!”*.

Gli abusi e le consuetudini contrarie, che talvolta si verificano, così da anticipare la veglia nelle ore delle Messe prefestive sarebbero da evitare.

LODARE CANTANDO

Le celebrazioni di Pasqua convocano le forze migliori dal punto di vista quantitativo e qualitativo; la ricerca della festa e il rispetto della solennità non di rado pone gli animatori musicali in un certo imbarazzo nella scelta del Repertorio dei canti da eseguire. Da un lato il coro vorrebbe sfoggiare i brani più impegnativi, per dare il meglio di sé; allo stesso tempo, si tratta di coinvolgere l’assemblea nel canto, così che non sia solo spettatrice.

I canti della veglia pasquale quindi non possono essere improvvisati; ci sono quaranta giorni per prepararsi alla “Grande messa” senza accontentarsi dei soli canti che “la gente conosce”.

La Veglia Pasquale è strutturata in quattro momenti: liturgia della luce, liturgia della Parola, liturgia battesimale e liturgia eucaristica.

Quanto al **modo di iniziare** la celebrazione, proponiamo due soluzioni alternative:

LITURGIA DELLA LUCE O LUCERNARIO:

1. Dove la cosa è possibile, sarebbe bene riunirsi in modo informale - prima dell’ora fissata per l’inizio della liturgia - fuori della chiesa, in un luogo non troppo lontano, attorno a un bel falò preparato in precedenza: qualcuno che accolga la gente con una parola di saluto e la consegna di una candela (spenta), una chitarra e qualche canto (cf anche il repertorio «Giovani in festa», Elle Di Ci 1986)... serviranno a «scaldare» l’ambiente. Qui avverrà l’accensione del cero, dopo la monizione iniziale da parte del sacerdote e l’orazione che si trova nel Messale a p. 162.

Si celebra la Pasqua cosmica, cioè quella che segna il passaggio dalle tenebre alla luce. In questo momento all’aperto, proprio perché tutto il creato vi partecipa, si benedice il fuoco nuovo e da esso si accende e si consacra il cero pasquale come segno di Cristo risorto per tutta l’umanità.

Attorno al fuoco: quando il fuoco è ancora spento tutto il popolo di Dio potrebbe intonare un grido di aiuto che lo liberi dalle tenebre, cantando per es. un *Kyrie* Intercalato da brevi tropi che abbiano qualche corrispondenza con il tema del buio.

Accensione del fuoco e benedizione: consigliamo una invocazione breve tipo *Gloria a te Signor* (CP 274).

Preparazione, benedizione e accensione del cero: *Il Signore è la luce* (CP 278)

Processione verso la chiesa:

Cristo, luce del mondo (527) (cf *Messale* p. 1090; 527)

oppure un'altra acclamazione a Cristo-luce, per esempio

Gloria a te, Signor! (274)

Il Signore è la luce! (278)

O luce gioiosa (694)

O luce radiosa (280).

2. Dove questo non sia possibile, si può fare così:

a) ci si riunisce direttamente *in chiesa*, lasciando però le *luci al minimo*: appena l'indispensabile per non inciampare. Qualcuno accoglie la gente alla porta, consegnando a ciascuno una candela (spenta):

b) il sacerdote e i ministranti giungono dalla sacrestia con *una* candelina accesa; dopo la monizione introduttiva e l'orazione (come sopra), il sacerdote *accende il cero* - collocato già in precedenza nel presbiterio - cantando «Cristo, luce del mondo», oppure un'altra acclamazione, come sopra;

c) dal cero *accendono la loro candela* il sacerdote e i ministranti, comunicando poi la fiamma dagli uni agli altri a tutti i fedeli, *mentre si canta l'annuncio pasquale*; nello stesso tempo si accendono gradualmente tutte le luci nella chiesa.

Annuncio Pasquale: le celebrazioni della notte di Pasqua porta con sé la proclamazione del preconcio pasquale, una composizione che annuncia il trionfo del Cristo risorto che viene cantata dal diacono all'inizio della veglia, accanto al cero.

La traduzione italiana dell'*Exsultet* non ha ancora trovato una melodia ufficiale anche perché si tratta di un brano lungo e difficile da interpretare musicalmente.

Suggeriamo: *Exsultet* (*Messale Romano*) oppure *Pasqua è gioia* di F. Rainoldi (RN 147) o *Annuncio pasquale* di [A. Parisi](#) o *Esulti il coro degli Angeli* di M. Frisina.

L'**annuncio pasquale** può essere cantato come si trova nel *Messale* a p. 1091ss; per alleggerirlo un po' si può inserire, secondo l'indicazione del *Messale* stesso, il ritornello *Tu sei la luce* che troviamo anche nel repertorio al n. 528.

L'annuncio pasquale si può sostituire con una sua parafrasi che si trova al canto *È giusto cantare con gioia* (*Exsultet*) (529); di quest'ultimo si può anche cantare un testo pubblicato dall'[Ufficio Liturgico Nazionale](#) più vicino all'originale latino.

Oppure può essere utilizzato il modulo proposto dal *Messale* con ritornello proposto da Don Domenico Macchetta:

Spartito: annuncio Pasquale

Poi viene si continua con un bel *canto di Pasqua* che coinvolga tutta l'assemblea:

Cristo risusciti (547)

Cristo vive! Non piangete (549)

Mio Signore, gloria a te! (554)

Luce splenda nella notte (11)

Cristo è risorto, alleluia! (541)

Cristo risorge (546)

Cristo, splendore del Padre (634)

Surrexit Dominus vere (557)

Se però si riesce ad evitare i canti contenenti la parola "Alleluia" fino alla lettura del salmo 117, è molto meglio! A tale scopo i canti più corretti sono i primi quattro tra quelli indicati.

LA LITURGIA DELLA PAROLA:

che prevede sette letture dell'Antico Testamento e due del Nuovo Testamento accompagnate dai salmi. In questo momento occorre riservare particolare attenzione al canto dei *salmi responsoriali* che sarebbe meglio non sostituire con altri canti. I salmi non sono letture né preghiere scritte in prosa, ma poemi di lode. Lo "scopo del salmo" non è solo quello di offrire un testo di preghiera alla nostra mente, ma anche di muovere i cuori di quanti lo cantano, lo ascoltano e lo suonano.

Sono molte le raccolte disponibili di salmi responsoriali composte da autori vari (A. Randon, M. Palmitessa, V. Tassani, A. Parisi, M. Frisina ecc.) spesso edite anche con un supporto CD audio. Inoltre su diversi siti Diocesani, compositori ancora viventi, pubblicano gratuitamente delle proposte di salmi responsoriali per tutto l'anno liturgico. Possono essere interamente cantati con ritornello o solo recitati con ritornello cantato. In entrambe le situazioni sarà necessario preparare per tempo uno o più salmisti.

- Per la **liturgia della parola** suggeriamo:

i Salmi responsoriali proposti da:

[Spartiti di A. Parisi \(salmi di tutta la veglia\)](#)

[Audio Salmi Parisi](#)

[01 Primo salmo veglia Pasquale - PARISI](#)

[02 Secondo salmo veglia Pasquale - PARISI](#)

[Spartiti di V. Tassani \(salmi di tutta la veglia\)](#)

oppure la scelta delle seguenti letture e canti:

a) la prima (**Genesi 1**: la creazione); canti:

Salmo 8 - O Signore, nostro Dio (84)

Salmo 99 - O terra tutta, ... (123-124)

Terra tutta da' lode a Dio (736)

Opere del Signore, benedite il Signore (Dn 3, 57-88) (154)

Cielo e terra, lodate il Signore (Dn 3, 57-88) (158)

Voi tutte, opere del Signore (Dn 3, 57-88) (155)

Benediciamo il Signore (Dn 3, 57-88) (153)

...;

b) la seconda (**Genesi 22**: Abramo); canti:

Salmo 15 - Proteggimi, o Dio (31, strofe 4.7.8.9.10)

Salmo 22 - Il Signore è il mio pastore (88-89)

Salmo 24 - Confido in te (93) o anche solo il suo ritornello e il modulo salmodico da usare per il salmo 15.

Il Signore è il mio pastore (661)

Sei il mio pastore (90)

È un tetto la mano di Dio (643)

Non mi abbandonare (498)

...;

c) la terza (questa va fatta comunque: **Esodo 14**); canti:

Cantiamo al Signore (da Es 15) (149)

Mia forza e mio canto (Es 15, 2-18) (150)

Es 15 è il cantico previsto dal Lezionario, ma lo si può eventualmente sostituire con

Salmo 95 - Lodate il Signore (120)

Salmo 97 - Cantate al Signore un canto nuovo (121-122)

Salmo 135 - Lodate il Signore (141)

Salmo 135 - Lodate il Signore perché è buono (142)

Salmo 135 - Rendete grazie al Signore (140)

Cantiamo un inno al nostro Dio (42)

...

Se si eseguono tutte le letture

* la quarta (**Isaia, 54**)

Salmo 33 - Benedirò il Signore in ogni tempo (101-102)

Salmo 66 - Dio ci sia propizio (109-110)

Salmo 110 - Renderà grazie al Signore (50)

Salmo 122 - Sollevo i miei occhi a te (133)

** la quinta (**Isaia, 55**)

Salmo 33 - Benedirò il Signore in ogni tempo (101-102)

Salmo 26 - Il Signore è mia luce (94-95)

*** la sesta (**Baruch, 3**)

Salmo 18 - La legge del Signore (85)

...

d) la settimana (**Ezechiele 36**)

Salmo 41 - Come una cerva anela (104)

vedi anche il ritornello *Ha sete di te, Signore, l'anima mia (416)*

Salmo 50 - Pietà di me, o Dio (107-108).

...

L'inno di lode **Gloria in excelsis Deo** che segue esprime la gioia e il ringraziamento.

La stessa natura del Gloria, denota un clima di festa che richiederebbe sempre l'esecuzione in canto.

Tra le varie composizioni disponibili ne suggeriamo due: *Gloria in excelsisDeo* (RN 7) oppure *Gloria a Dio* (RN 5)

Segue la Colletta: *Messale*, p. 173. Dopo la Lettera ai Romani è previsto il **salmo 117**, che oltre a essere reperibile in *Il canto del salmo responsoriale della domenica* (Elle Di Ci, p. 82), si trova anche in:

Questo è il giorno che ha fatto il Signore (183-185)

Cristo è risorto, alleluia! (406)

Salmo 117 - Celebrate il Signore (41)

Alleluia! Celebrate Dio (249)

Questo è il giorno di Cristo Signore (131);

eventualmente può essere sostituito da un «Alleluia» festoso e solenne:

Alleluia! Cristo è risorto! (247)

Alleluia - Giorno di Cristo (532)

Alleluia, a colui che risuscitò (539)

oppure da un cànone tipo:

Christus (Jubilare cæli) (621)

Alleluia! Amen! (270)

Canto la tua gloria (805)

Jubilare, servite (665)

Se uno è in Cristo (716)

Segue il **canto dell'alleluia** che irrompe dopo un silenzio di 40 giorni. Essendo un canto tipicamente pasquale è bene che sia adeguatamente introdotto, alternandolo con il salmo 117. Una scelta opportuna potrebbe essere quella di utilizzare una stessa melodia per tutto il tempo pasquale (es. *Alleluia! Celebrate il Signore* RN 158) per sottolineare che con la Domenica di Resurrezione inizia un periodo definito il *laetissimus spatium* (tempo di gioia): sette settimane e otto domeniche da

celebrare come fossero una sola grande Domenica di Pasqua.

LITURGIA BATTESIMALE:

è il momento in cui la Chiesa mostra tutta la sua maternità. Attraverso i sacramenti dell'iniziazione cristiana si celebra la Pasqua del popolo nuovo suscitato dal fonte battesimale. Sarebbe bene che una saggia omelia aiutasse l'assemblea a cogliere il senso della liturgia battesimale.

Il **canto delle Litanie dei Santi** è una solenne invocazione che convoca la chiesa nella sua interezza. Non è un canto semplice, ma può essere un'occasione per far partecipare l'assemblea attraverso la proposta e risposta che caratterizza questa forma musicale.

Durante la **benedizione dell'acqua** è possibile coinvolgere l'assemblea introducendo delle brevi acclamazioni cantate.

Dopo il **rinnovo delle promesse battesimali**, i **battesimi** e l'**aspersione** si potrebbe cantare *Alleluia, oggi la Chiesa* (CP 258); *Un solo Signore* (CP 756) oppure *Acqua viva* (RN 123). Nell'ipotesi che ci fossero battezzati adulti tra il battesimo e la confermazione sarebbe appropriato eseguire un canto di invocazione allo Spirito: *Vieni Santo Spirito* (CP 586); *Vieni santo Spirito di Dio* (F. Buttazzo e D. Scarpa); *Veni, Creator Spiritus* (RN 193) o altri canti pertinenti.

La **liturgia battesimale** (augurandosi che sia reale e non solo... commemorativa; cf *Rito del Battesimo dei bambini*, cap. V, p. 145) inizia con le litanie dei Santi; per quanto possibile, è bene cantarle: cf *Messale*, pp. 1098-1100, anche nel repertorio

Litanie dei santi (530- 531)

a) Si inviti tutta l'assemblea a unirsi alla rinuncia a Satana e alla professione di fede dei genitori e padrini (senza ripetere la «Rinnovazione delle promesse battesimali» dopo il battesimo).

b) Al termine del rito battesimale il sacerdote può passare in mezzo all'assemblea aspergendo i presenti con l'acqua benedetta, mentre si esegue un canto adatto scelto tra quelli pasquali (cf 532ss) o tra i cànoni segnalati sopra.

Attenzione a non lasciar "cadere" il tono della celebrazione al momento della liturgia eucaristica: si faccia la processione di presentazione dei doni, si curi la partecipazione intensa alla preghiera eucaristica con il canto del **Santo**, dell'**Anamnesi** e dell'**Amen** finale...

LITURGIA EUCARISTICA:

che celebra la Pasqua perenne ed escatologica. È un momento delicato perché l'assemblea potrebbe iniziare a perdere di attenzione per la ricchezza dei riti precedenti e perché è la parte più usuale benché sacramentalmente la più rilevante.

Si suggerisce pertanto di affidare il **canto alla presentazione dei doni** al coro con l'esecuzione di un brano più elaborato o all'organista per un sottofondo musicale; in questo modo verrà concesso all'assemblea il necessario respiro, garantendo al contempo l'accompagnamento musicale della processione.

A questo punto della Celebrazione ha inizio il momento centrale dell'intera celebrazione, vale a dire la Preghiera eucaristica.

In tutta questa preghiera, gli attori musicali principali sono il presidente - attraverso la cantillazione - e l'assemblea, mediante il canto o la recita di tre acclamazioni: il Santo, l'anamnesi e la dossologia con l'*Amen* finale. Essendo canti dell'assemblea è bene che in queste parti il popolo di Dio partecipi; per questo è consigliabile individuare melodie conosciute dai fedeli semmai arricchite dalla polifonia del coro oppure prevedere un tempo di prove prima della celebrazione che permetta di memorizzare almeno alcune parti.

Segue il **canto di comunione** per il quale il Messale individua diversi attori: il coro, il solista, il musicista. Durante questo canto tutta l'assemblea è concretamente in movimento per questo durante la processione è possibile assegnare un intervento o alla sola musica strumentale oppure al solo coro. In questo momento sarebbe bene privilegiare la forma strofa-ritornello oppure utilizzare canti che prevedono la ripetizione da parte del popolo di alcune frasi proposte dal coro o dal solista. Per quanto possibile, sia prevista (e ben organizzata) la **comunione** sotto le due specie. Per i canti è possibile un'ampia scelta:

Alleluia - La santa Pasqua (534)

Cristo, nostra Pasqua (545)

Cristo risorge (546)

Cristo risusciti (547)

Il Cristo Signore è risorto (551)

Cristo, uomo nuovo (548)

La Pasqua del Signore (552)

Luce splenda nella notte (11)

Mio Signore, gloria a te! (554)

Ecco altri suggerimenti: *Cristo, nostra Pasqua* (RN 163).

Terminata la Comunione, il Messale contempla la presenza di un secondo canto: un rendimento di grazie, fatto da tutta la comunità. Sugeriamo: *Cristo, splendore del Padre* (RN 175); *Sono risorto* (M. Frisina); *Cristo è risorto, alleluia* (RN 172); *Cristo è risorto, alleluia* (RN 173); *Nei cieli un grido risuonò* (RN 180); *Surrexit Christus* (RN 190); *Surrexit Dominus vere* (CP 557); *Cristo vive non piangete* (CP 557).

Un'assemblea che canta con un solo cuore ed una sola voce dopo essersi comunicata non rappresenta forse un simbolo meraviglioso della Chiesa, Corpo del suo Signore? Questo significa che non si può scegliere qualsiasi canto purché "popolare". Al contrario, si farà appello alla nobiltà e alla grandezza di un inno, poiché il canto di tutta un'assemblea merita un testo ed una melodia di qualità.

Il **canto finale** non è previsto dalla liturgia infatti può certamente apparire un controsenso congedare l'assemblea, invitandola ad «*andare in pace*» e nello stesso tempo suggerire di fermarsi per eseguire un canto.

Taluni liturgisti consigliano di collocare il canto dopo la benedizione e prima del congedo, altri di affidare la chiusura della celebrazione alla *schola*, altri ancora prediligono un brano d'organo che accompagni l'uscita dei fedeli in un clima di festa. Non c'è unicità di visione neanche sul ricorso ad una **lode mariana** anche se per molti il saluto alla Vergine rappresenta la degna conclusione della celebrazione e nel tempo Pasquale il canto del *Regina coeli* (RN 218) oppure *Regina dei cieli* (RN184). Purtroppo l'animazione della veglia pasquale è una di quelle celebrazioni particolari dove è alto il rischio che l'assemblea non canti e il coro zittisca l'assemblea invece di svolgere il proprio servizio ministeriale.

"Lui è, ma non qui; lui è in mezzo ai viventi; è «colui che vive». È dovunque, eccetto che fra le cose morte. È dentro i sogni di bellezza, in ogni scelta per un più grande amore, è dentro l'atto di generare, nei gesti di pace, negli abbracci degli amanti, nella fame di giustizia, nel grido vittorioso del bambino che nasce, nell'ultimo respiro del morente. E chi vive una vita come la sua ha in dono la sua stessa vita indistruttibile" (E. Ronchi).

Abbiamo la responsabilità di trasmettere tutto questo attraverso una celebrazione ben preparata ed un canto capace di convertire!